

# Ma i tamponi non cercano l'«indiana» Chi si è vaccinato può donare sangue

**NICOLA SIMONETTI**

**CHI CERCA LE VARIANTI, CHI?** - In Italia, pochi: solo sull'1,1% dei tamponi positivi settimanali (Puglia 0,25; Basilicata 0,13: Report ISS 28/12/20-5/21) mentre l'Oms ne consiglia almeno il 5%. «Un'insufficiente attività di sequenziamento – denuncia **Nino Cartabelotta (Gimbe)** – non consente di identificare le varianti più contagiose se non dopo l'aumento dei casi, né di adeguare le strategie vaccinali. Ad esempio sulla variante delta (indiana) più contagiosa del 20-60%, l'efficacia di una sola dose di vaccino Pfizer o AstraZeneca sulla malattia sintomatica si attesta intorno al 33%, mentre, dopo le 2 dosi, sale rispettivamente all'88% e 60%».

**VARIANTE DELTA (INDIANA)** - Fa rischiare il ricovero 1,85 volte in più (specie in soggetti con diverse comorbidità) rispetto alla variante Alpha (inglese). Lo dimostra ricerca della Public Health scozzese e della piattaforma di

controllo Eave.

**ANTICORPI IMMUNIZZANTI** - «Presenti ed abbastanza stabili a distanza di più di 1 anno dalla vaccinazione anti-Covid... così come perdurano anche i fattori dell'immunità umorale con conseguente incremento della difesa dalle varianti in circolazione... l'immunità nei convalescenti sarà molto duratura e quelli di loro che ricevono vaccini mRNA produrranno anticorpi e cellule B di memoria protettive contro le varianti circolanti». Lo dimostrano ricercatori delle univ. Rockefeller, di New York e Pasadena (Nature 14/6/21 Wang, Z., Muecksch et al. <https://doi.org/10.1038/s41586-021-03696-9>).

**DONARE IL SANGUE** - può farlo anche chi si è vaccinato, senza dover rispettare alcun intervallo di tempo. Il donatore non corre alcun rischio aggiunto a causa della donazione. La precisazione si rende utile in considerazione che, per la pandemia, le donazioni sono calate, in Italia, del 20%, così come in altri Paesi.

**CHIAREZZA CERCASI** - «Su vaccinazione anti-Covid e gravidanza c'è

grandissima confusione e scarsissima informazione». Le società scientifiche di ginecologia e ostetricia chiedono, alle Istituzioni, «risposte precise» alle «sollecitazioni da parte di donne confuse, che hanno avuto informazioni più disparate, spesso non vere». Per quanto li riguarda, essi ribadiscono che «gravidenza, allattamento, contraccezione ormonale non controindicano la vaccinazione... non esistono indagini preliminari o terapie da praticare prima della vaccinazione in nessuna di queste situazioni da considerare, però, condizione di fragilità» (prof. Chiantera e Elsa Viola, presidenti Soc. Italiana e assoc. ospedalieri ginecologi e ostetrici).



Peso: 17%